

RISOLUZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO EPSU



Noi **sindacati europei e le lavoratrici e i lavoratori che rappresentiamo**, consideriamo inaccettabile l'attacco continuo ai nostri diritti, compreso il **diritto allo sciopero**, contenuto in diverse leggi, sia a livello internazionale che nazionale.

Il diritto di sciopero è riconosciuto, tra l'altro, ne:

- La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
- Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite.
- La Conferenza internazionale del lavoro ha insistito sul riconoscimento di questo diritto nei suoi Stati membri e la speciale riunione tripartita del 23-25 febbraio 2015 ha riaffermato che la Convenzione 87 dell'OIL sta fornendo la base essenziale su cui il diritto di sciopero può essere affermato.
- Due organismi istituiti per controllare l'attuazione delle norme dell'OIL, la Commissione per la libertà di associazione e il Comitato di esperti sull'applicazione delle convenzioni e raccomandazioni, hanno più volte riconosciuto il diritto di sciopero come diritto fondamentale dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Il diritto di sciopero è un diritto fondamentale riconosciuto all'articolo 11 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) e all'articolo 6 della Carta sociale europea.

Crediamo che i tentativi di limitare il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori a scioperare non siano isolati, e mirino ad eliminare la resistenza e la protesta contro le misure di austerità messe in atto durante la crisi.

In questo momento ci sono governi dell'UE come la **Spagna e il Regno Unito** che cercano di limitare i diritti dei cittadini e le loro libertà fondamentali, come il diritto di sciopero, modificando la loro legislazione, criminalizzando le proteste e persino attraverso l'applicazione di misure di reclusione per l'organizzazione o la partecipazione a uno sciopero pacifico.

Tali misure comportano gravi rischi di abusi e gravi minacce alla libertà di associazione. In altri paesi, come **l'Italia**, l'attacco al diritto di sciopero è fatto con interventi specifici, ad esempio, considerando la fruizione dei beni culturali come servizio essenziale o, ancora più grave, militarizzando il Corpo Forestale dello Stato i cui lavoratori perderanno tutti i diritti sindacali, compreso il diritto di sciopero.

Pertanto, sollecitiamo le istituzioni europee a completare il processo di accesso dell'UE alla CEDU come già sancito dal trattato UE e ad adottare le iniziative legislative necessarie per garantire e conservare il diritto di sciopero e altri diritti fondamentali che danno un senso al Modello Sociale Europeo.

Adottata dal Comitato Esecutivo dell'EPSU del 19-20 aprile 2016
Originale spagnolo

Traduzione a cura del Dipartimento Internazionale FP CGIL nazionale

